

spettro di re Aete, che cerca ancora disperatamente i resti sanguinanti del figlioletto.

Tuona cupamente sul sovrastante monte Ossero.

Non è il tuono! È il carro di Medea che fugge innanzi all'ombra del padre.

— Via! Via! Al campo! Jacki, mesci del vino generoso, forse quello squarcerà l'ombra mortifera che grava.